



COLDIRETTI INFORMA

NEWSLETTER SETTIMANALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA

Numero 13 – 27 settembre 2024

In questo numero:

- Coldiretti al Ministro: Ue dia all'Italia accesso a Fondo di coesione
- Ismea: presentazione domande Generazione Terra
- Interventi a favore del settore Apicoltura
- Prevenzione Peste Suina Africana, seconda edizione bando 2024
- Bando Frutteti resilienti, anno 2024
- Piano dell'aria e divieto bruciatura
- Corso Operatore di Fattoria Didattica, Manutentore del Verde, IAP

Scadenze

15 Ottobre - *prorogata da 2 Ottobre*

Domanda di intervento 2024 per Frutta a Guscio (DM 5 marzo 2024)

31 Ottobre

Domanda di Aiuto del settore MIELE, campagna 2024 – 2025

15 Novembre—*prorogato dal 24 Settembre*

Programmi Annuali di Produzione

22 Novembre

Azione 1 "Intervento SRD06 Investimenti per la prevenzione di ripristino del potenziale produttivo agricolo—prevenzione Peste Suina Africana 2' ed. bando 2024"

30 Novembre

Dichiarazione raccolta uva vendemmia 2024

15 Dicembre

Dichiarazione produzione vino/mosti vendemmia 2024

28 Febbraio 2025

Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – Frutteti resilienti"

Coldiretti al Ministro: Ue dia all'Italia accesso a Fondo di coesione

“Chiediamo che l'Italia possa essere autorizzata dalla Commissione Europea per l'utilizzo al 100% a fondo perduto delle risorse del Fondo di coesione per questi interventi d'emergenza. Una richiesta che segue l'annuncio della Presidente Von der Leyen di uno stanziamento fino dieci miliardi di euro a favore dei Paesi colpiti dai fenomeni meteorologici estremi”. È quanto si legge nella lettera inviata al Ministro Lollobrigida dal Presidente di Coldiretti Ettore Prandini dopo l'ennesima catastrofe alluvionale che ha colpito nei giorni scorsi Emilia Romagna e Marche. Nel documento Coldiretti chiede di “azzerare le burocrazie che impediscono la ricostruzione e il rilancio delle aziende, così come servono aiuti immediati anche europei, perché con 8,5 miliardi di euro di danni complessivi subiti dal settore agricolo quest'anno, l'Italia da sola non può fare fronte”.

Intanto nelle zone colpite dalle inondazioni che stanno mettendo in ginocchio il settore ortofrutticolo in quella che è la Fruit Valley italiana prosegue la conta dei danni.

L'80% delle aziende nel Ravennate danneggiate sono le stesse devastate dall'alluvione del 2023. Secondo il monitoraggio di Coldiretti Emilia Romagna l'acqua ha inondato i terreni coltivati a ortaggi e gli alberi di mele, pere, kiwi, susine con impianti danneggiati nella zona del Faentino, nel Bagnacavallese e a Cotignola dove l'acqua è arrivata alla frutta, avendola ricoperta di fanghiglia, il raccolto si può considerare perso. Ma il ristagno idrico, se dovesse prolungarsi, metterebbe a rischio tutti i frutteti, come accaduto nel 2023.

Le piante cariche di frutta stanno collassando piegandosi e al momento – fa sapere Coldiretti regionale – è complesso stabilire se questi impianti saranno o meno recuperabili. Danni si contano anche ai vigneti, con il pericolo di non poter riprendere a breve le attività di vendemmia. Drammatica anche la situazione nelle colline dove i nuovi movimenti franosi hanno colpito molte delle aziende agricole già danneggiate dall'alluvione dello scorso anno.

Nel Bolognese – continua Coldiretti Emilia Romagna – l'acqua ha inondato i terreni coltivati a mais, soia, barbabietole da zucchero, pomodoro, ortaggi e gli alberi di mele, pere, kiwi e susine con danni nei comuni di Imola, Budrio, Medicina, Molinella e Castel Guelfo pregiudicando i raccolti.

“Per l'ennesima volta ci troviamo a fare i conti con un'alluvione che ha colpito drammaticamente le nostre aziende – ricorda Coldiretti Emilia Romagna – otto aziende su dieci avevano subito danni anche nell'alluvione dello scorso anno, andando a subire un colpo ancora più duro. Si tratta di una situazione di emergenza che rischia di mettere a dura prova la sopravvivenza stessa delle imprese – conclude Coldiretti regionale – con un rischio di ulteriore abbandono e di dissesto non solo idrogeologico, ma anche sociale”.

Ismea: presentazione domande Generazione Terra

Apertura portale per la presentazione delle domande di Generazione Terra 2024 di ISMEA, strumento fondiario dedicato ai giovani che finanzia, fino al 100% l'acquisto di terreni agricoli

I nuovi fondi Ismea di Generazione terra sono importanti per sostenere il ricambio generazionale nelle campagne italiane. Proprio il limitato accesso alla terra è uno dei problemi maggiori che ostacolano la crescita dei “nuovi” agricoltori. Coldiretti commenta positivamente il via al secondo bando dello strumento fondiario dedicato ai giovani che finanzia, fino al 100%, l'acquisto di terreni agricoli.

Lo strumento fondiario 'Generazione Terra' si rivolge a:

1. Giovani imprenditori agricoli, di età non superiore a 41 anni non compiuti, che intendano:

- ampliare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno, confinante o funzionalmente utile con la superficie già facente parte dell'azienda agricola condotta in proprietà, affitto o comodato, da almeno 2 anni alla data di presentazione della domanda;
- consolidare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno già condotto dal richiedente, con una forma contrattuale quale il comodato o l'affitto, da almeno 2 anni alla data di presentazione della domanda.

I Giovani imprenditori agricoli, che vogliono accedere alla misura ampliamento o consolidamento, devono risultare iscritti con la qualifica di IAP alla gestione previdenziale agricola da almeno 2 anni rispetto alla data della presentazione della domanda (come già previsto per le società).

2. Giovani startupper agricoli con esperienza (GSE), età non superiore a 41 anni non compiuti che intendano acquistare un terreno destinato ad essere utilizzato per avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura. Ai fini del biennio di attività, sarà valutato il numero complessivo di giorni nei registri INPS che non potrà essere inferiore a 102 (requisito importato dalla disciplina pensionistica).
3. Giovani startupper agricoli con titolo (GST), età non superiore a 35 anni non compiuti, che, ancorché privi di esperienza in campo agrario, intendano acquistare un terreno destinato ad essere utilizzato per avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura.

Le risorse finanziarie sono pari ad 80 milioni di euro così suddivise:

- 35 milioni di euro destinati a Giovani imprenditori agricoli e Giovani startupper agricoli con esperienza per operazioni fondiari localizzate nel Centro-nord, tra cui Emilia-Romagna;
- 35 milioni di euro destinati a Giovani imprenditori agricoli e Giovani startupper agricoli con esperienza per operazioni fondiari localizzate nel Sud-isole;
- 10 milioni di euro destinati ai Giovani startupper agricoli con titolo.

L'intervento finanziario massimo è di 1.500.000 euro, in caso di Giovani imprenditori agricoli e Giovani startupper agricoli con esperienza, oppure di 500.000 euro, in caso di Giovani startupper agricoli con titolo.

L'accreditamento, la compilazione e la presentazione delle domande di accesso alla misura ed alle agevolazioni potranno essere effettuati **a partire dalle ore 12.00 del 30 ottobre 2024**, fino alle ore 12.00 del 29 novembre 2024. Ad eccezione del giorno di apertura e del giorno di chiusura, lo sportello telematico sarà aperto nei giorni feriali dalle ore 9:00 alle ore 18:00. Le domande di accesso, da presentare esclusivamente per via telematica, sono esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Zona Coldiretti di riferimento oppure contattare Mistrali Fabio tel. 0522 936025, mail: fabio.mistrali@coldiretti.it

Interventi a favore del settore Apicoltura

Domande di aiuto annualità 2024/2025 a favore del settore Apicoltura - Reg (UE) n. 2115/2021. Avviso pubblico seconda annualità, stralcio 2025 del Programma regionale poliennale 2023-2027, determina DGR n. 1299 del 24/06/2024.

Sono stati approvati gli interventi a favore del settore apistico per l'annualità 2024/2025, che corrisponde al periodo compreso fra il 1° luglio 2024 ed il 30 giugno 2025.

Le domande di aiuto, per l'annualità 2025, devono essere presentate **entro il 31 ottobre 2024**.

Gli interventi finanziabili possono essere richiesti dalle organizzazioni degli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli o associati.

In particolare gli apicoltori possono accedere ai seguenti interventi:

AZIONE B.1 – Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare

AZIONE B.2 – Prevenzione avversità climatiche

AZIONE B.3 – a. Ripopolamento patrimonio apistico: acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine certificate; b. Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione

AZIONE B.4 – Razionalizzazione della transumanza: acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo

AZIONE B.5 – a. Acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro; b. acquisto di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

La domanda di aiuto deve prevedere una spesa complessiva minima almeno pari a 250 Euro.

I beneficiari, al momento della presentazione della domanda, devono essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- sede legale nella Regione Emilia-Romagna, codice fiscale, partita IVA, casella di Posta Elettronica Certificata;
- essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole con posizione debitamente validata e aggiornata e fascicolo dematerializzato, scheda di validazione vigente;
- essere iscritti al Registro delle Imprese CCIAA territorialmente competente;
- rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente;
- non essere destinatario di provvedimenti di esclusione disposti ai sensi della L. R. n. 15/2021;
- avere una posizione previdenziale regolare (Durc);
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla normativa in vigore, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- non aver presentato rinuncia per domande ammesse a contributo sull'intervento settoriale in apicoltura nell'annualità precedente, fatti salvi i casi di circostanze eccezionali o cause di forza maggiore.

In particolare gli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli o anche in forma societaria o cooperativa, devono inoltre essere in regola con:

- gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di anagrafe apistica nazionale – BDN sezione apistica. Censimento apistico presentato prima della domanda.
- possedere un numero minimo di alveari registrati nella BDN sezione apistica pari a 20;
- in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare, oppure, in alternativa, che dimostrino di operare secondo modalità ed in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi.

Nello specifico per l'azione B.5 Attività 2. (Acquisto di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura devono inoltre essere:

- gestore del laboratorio di smielatura (soggetto responsabile della notifica all'autorità sanitaria competente dell'inizio dell'attività di smielatura e confezionamento del miele) che deve essere ubicato nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- detenere, al momento della presentazione della domanda, un numero minimo di alveari censiti nella BDN pari a 100 in pianura o 50 in zona svantaggiata – ex Dir. 75/268/CEE.

Per presentare la domanda sono richiesti almeno 3 preventivi di spesa (richiesti con PEC) accompagnati da un quadro di raffronto in cui è indicata la scelta effettuata. In caso di utilizzo di laboratori di smielatura di terzi, serve anche una dichiarazione contenente gli elementi utili per l'identificazione del titolare dei medesimi laboratori e le condizioni che ne attestino l'utilizzo.

Eleggibilità delle spese (annualità 2025)

Le spese eleggibili a contributo sono quelle sostenute dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025 compresi.

Non potranno, comunque, essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto.

Gli Interventi/azioni devono essere realizzati entro e non oltre il termine del 30 giugno 2025, la domanda di pagamento deve essere presentata entro e non oltre il 31 luglio 2025.

Prevenzione PSA, seconda edizione bando 2024

PSR 2023-2027 - Intervento SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo Az.1 Prevenzione Peste Suina Africana Seconda Edizione Bando Anno 2024

I beneficiari del sostegno sono:

- Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura
- e**
- Titolari di stabilimenti e/o detentori di suini allevati in stabilimenti o che allevano suini all'aperto (allo stato brado e semibrado) ricadenti nel territorio della regione, registrati nel sistema di identificazione e registrazione nazionale degli animali ed in possesso del relativo codice di sanitario aziendale (codice ASL allevamento).

Il Piano di Investimento (PI) deve riferirsi ad interventi su stabilimenti di allevamento di suini ricadenti nel territorio della regione esistenti alla data di presentazione della domanda di sostegno, risultanti nel sistema di identificazione e registrazione nazionale degli animali (Banca Dati Nazionale Zootecnia) ed in possesso del relativo codice di identificazione aziendale (codice allevamento). Il PI non potrà riguardare gli stabilimenti di suini di tipo familiare (in cui sono allevati fino ad un massimo di 4 suini).

Le risorse finanziarie allocate ammontano a 1.411.044 Euro.

Ogni impresa potrà presentare sul presente bando una sola domanda, con un solo PI che può riguardare più di uno stabilimento/allevamento (codice allevamento).

La spesa ammissibile a contributo è di minimo 5.000 Euro e massimo 150.000 Euro.

L'aliquota di sostegno è pari al 70 % del costo ammissibile dell'investimento.

Le domande di sostegno a valere sul presente bando potranno essere presentate fino alle ore 13.00 del **22 novembre 2024**.

Il termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo è fissato al 31 ottobre 2025.

Bando Frutteti resilienti, anno 2024

PSR 2023-2027 - Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – Frutteti resilienti" bando Anno 2024

L'obiettivo del bando è di favorire la sostenibilità globale delle imprese frutticole attraverso la realizzazione contestuale di nuovi impianti frutticoli dotati di specifici strumenti di difesa attiva che favoriscano la tutela del potenziale produttivo esposto agli effetti dei cambiamenti climatici, a fitopatie e a calamità naturali. Ogni impresa dovrà presentare un PI che preveda esclusivamente interventi riferiti alla costituzione di nuovi impianti frutticoli, obbligatoriamente corredati da almeno due sistemi di protezione attiva da fitopatie/calamità naturali e/o di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

- Realizzazione di nuovi impianti frutticoli;
- Acquisto e messa in opera di almeno due sistemi di difesa attiva tra quelli sotto riportati:
 - Difesa dalla siccità [a) e/o b)]:

- a. Impianti irrigui;
- b. Invasi aziendali ad uso irriguo
- Impianto antigrandine;
- Sistemi di prevenzione dai danni provocati al potenziale produttivo frutticolo da gelate primaverili:
 - a. acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori fissi e /o mobili con funzione antibrina;
 - b. impianti irrigui con inserimento di linee di distribuzione ed ugelli/erogatori specificamente dedicati ad espletare la funzione antibrina (sopra e sottochioma);
- Impianti con abbinamenti o reti multifunzioni (reti antinsetto, reti antipioggia).

I Piani di Investimento approvati dovranno essere ultimati entro 12 mesi decorrenti dalla data di comunicazione dell'atto di concessione del sostegno. È ammessa una sola richiesta di proroga da parte del beneficiario, qualora si renda necessaria una modifica del termine della conclusione del PI, di durata non superiore a 6 mesi.

Le risorse finanziarie ammontano ad euro 23.000.000.

Il contributo minimo è pari a 10.000 Euro in zona svantaggiata e 20.000 Euro negli altri ambienti territoriali regionali; il contributo massimo è pari a 1.500.000 Euro.

L'aliquota di sostegno è pari al 60% del costo ammissibile dell'investimento.

La scadenza per la presentazione delle domande di sostegno è fissata alle ore 13.00 del **28 febbraio 2025**.

Piano dell'aria e divieto bruciatura

Terminata la fase di attenzione incendi, dal 1 ottobre al 31 marzo 2025 scatta il divieto per Piano Aria

Dal 1° ottobre fino al 31 marzo 2025 torna in vigore il divieto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali nei Comuni delle zone Pianura, non si applica nei comuni appenninici. Sono sempre fatte salve le deroghe in caso di attuazione di prescrizioni emesse dall'Autorità fitosanitaria.

Rispetto a questo divieto sono ammesse alcune deroghe, in particolare se ricorrono le seguenti condizioni:

- L'abbruciamento può essere effettuato solo nei giorni in cui non sono scattate le misure emergenziali per le polveri sottili attivate attraverso il bollettino "liberiamolara" emesso da ARPAE per comunicare l'allerta smog (bollettino disponibile online).
- Durante il periodo di divieto (1° ottobre - 31 marzo) la deroga è consentita solo per 2 giorni utilizzabili nel mese di marzo e/o nel mese di ottobre.
- L'area in cui si pratica l'abbruciamento non è raggiungibile dalla viabilità ordinaria (strade, pubbliche e private, percorribili da veicoli idonei alla raccolta di residui vegetali).

Chi intende procedere in deroga deve necessariamente comunicare preventivamente l'attività di abbruciamento con una delle seguenti modalità:

- telefonando al Numero Verde Regionale 800 841 051;
- tramite la Web App
- inviando una e-mail all'indirizzo so.emiliaromagna@vigilfuoco.it indicando sempre le proprie generalità, un numero telefonico di reperibilità, Comune e località in cui si effettuerà la combustione.

La stessa comunicazione è dovuta anche nei Comuni dell'Appennino, nello specifico se l'attività di abbruciamento è prevista a meno di 100 metri dai boschi, dai terreni saldi e dai terreni saldi arbustati o cespugliati, dai castagneti da frutto, dalle tartufaie controllate e coltivate, dagli impianti di arboricoltura da legno e dai pioppeti.

L'attività di abbruciamento deve avvenire in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno, in assenza di vento e deve terminare entro 48 ore dalla comunicazione. Le

comunicazioni verranno automaticamente trasmesse ai Vigili del Fuoco, al Comune e ai Carabinieri Forestali per gli eventuali controlli.

Corso Operatore di Fattoria Didattica

È in avvio il corso di Dinamica finalizzato al conseguimento del titolo di Operatore di Fattoria Didattica.

Il corso avrà inizio Martedì 15 Ottobre e avrà una durata complessiva di 90 ore.

Per informazioni contattare gli Uffici Zona di Coldiretti Reggio Emilia.

Corso Manutentore del verde

È in avvio l'attività formativa di Dinamica per Manutentore del Verde di cui all'art. 12, della Legge N° 154/2016 che prevede la possibilità di iscriversi come imprese del settore specifici requisiti tra i quali la frequenza ad un corso di formazione della durata di 180 ore. Il corso avrà inizio lunedì 7 Ottobre.

Per informazioni contattare gli Uffici Zona di Coldiretti Reggio Emilia.

Corso Imprenditore Agricolo Professionale IAP

DINAMICA avvierà per il prossimo periodo autunnale in modalità on-line sincrona, per l'intero territorio regionale, 2 edizioni del corso IAP (Imprenditore Agricolo Professionale) di 150 ore utile all'acquisizione della sufficiente capacità professionale.

SERALE (dalle ore 19:00 alle ore 23:00) in partenza il 02/10/2024

MATTINA (dalle ore 09:00 alle ore 13:00) in partenza Dicembre/Gennaio

Per informazioni contattare gli Uffici Zona di Coldiretti Reggio Emilia.

Andamento del mercato al 27.09.2024

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)		Agosto 2024/23	Gen -Ago 2024/23
Comprensorio		-1,58%	1,68%
Reggio Emilia		-2,23%	-0,07%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)		17/09-23/09	N. €/kg
1° lotto 2023 vendite effettuate	100% del vendibile	47	
2° lotto 2023 vendite effettuate	100% del vendibile	46	
3° lotto 2023 vendite effettuate	17,4% del vendibile	8	

Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):		27/09/2024	€/kg	€/kg
Prezzi in aumento / scambi buoni			Min	Max
Produzione min. 36 m e oltre			13,45	13,85
Produzione min. 30 m e oltre			13,05	13,30
Produzione min. 24 m e oltre			12,70	12,85
Produzione min. 18 m e oltre			12,05	12,40
Produzione min. 15 m e oltre			11,55	11,70
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)			11,25	11,40

Suini

Prezzi (CUN)	26/09/2024	Var.	€/kg
In rialzo			
grassi		0,041	2,314

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	10/09/2024	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2024 in rotoballe		10,0/14,0	10,0/14,0
Fieno 2° taglio 2024 in rotoballe		13,0/15,0	13,0/15,0
Fieno 3° taglio 2024 in rotoballe		14,0/16,0	14,0/16,0
Fieno 4° taglio 2024 in campo in rotoballe		13,0/15,0	13,0/15,0
Paglia 2024 in rotoballe		7,0/9,0	7,0/9,0
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		5,60	5,55
Siero		0,15/0,35	0,15/0,35